

Matteo Lusetti, il volley nel 'dna' di famiglia

«Un giorno vorrei essere come Giannelli»

«Lui è una fonte di ispirazione, Bruno e Christenson sono super come giocatori e persone, ma il più forte è De Cecco»

**Il debutto a 16 anni
è il terzo più giovane
di sempre in Serie A
dopo Giani e Taramelli**

Fabio Rossi

C'è chi ha il futuro già scritto nel destino: Matteo Lusetti, 17 anni il prossimo 6 agosto, per passione e non ancora "professione" regista di Modena Volley, è sicuramente tra i "predestinati" del volley. Sabato era in campo con i compagni della serie B guidandoli al successo nel derby con la Villa d'Oro, domenica, nemmeno 24 ore dopo, entrava in campo in SuperLega contro Monza per sostituire in un doppio cambio Wessel Keemink

«Giocare al PalaPanini con 4700 spettatori è molto diverso dal farlo in serie B, difficile spiegare che cosa si prova».

Il ragazzo, studente del Corni indirizzo tecnico, ha di che essere orgoglioso.

«Sì, lo so che solo Giani e Taramelli erano più giovani di me quando hanno debuttato in serie A, ma anche Giannelli ha iniziato giovanissimo e lui per me è una fonte di ispirazione. Il mio sogno? Un giorno vorrei giocare in serie A e farlo nella squadra della mia città, cioè Modena».

In palestra ora si allena con fuoriclasse di livello internazionale.

«Christenson è bravissimo, lo scorso anno c'era Bruninho: quest'anno alla mia prima panchina in Champions League abbiamo affrontato proprio la Lube e lui, fantastico, è venuto da me in riscaldamento e mi ha

detto "Bravo Luso, continua così"».

Christenson, Giannelli, Bruninho, ma alla fine ecco la sorpresa.

«Per me il più forte di tutti è Luciano De Cecco».

Al volley Matteo è arrivato dopo un primo amore per il calcio.

«Chi non gioca a calcio? Io l'ho fatto dai 3 agli 8 anni, poi ho scelto la pallavolo, ma sono tifoso del Sassuolo e simpatizzo per il Milan».

Tanti gli allenatori che vuole ringraziare.

«Tra questi Tomasini, che mi segue in B, ma un ruolo fondamentale hanno avuto Marasca e Molinari»

Tra calcio e volley non c'erano dubbi su come sarebbe finita.

«In casa si vive di pallavolo, papà e mamma e mi hanno trasmesso il loro amore per questo sport, quindi...».

E allora, chiamata direttamente in causa, Roberta Reggiani, madre di Matteo, non si sottrae.

«Io e Fabrizio, il papà, siamo ovviamente orgogliosi e felicissimi di quello che sta vivendo Matteo».

Un piccola-grande escalation che a non arriva a caso.

«Ogni anno ha aggiunto qualcosa e ogni anno c'è stato almeno uno stage in una nazionale giovanile, ha vinto anche una Boy League, spero ci siano altre soddisfazioni per lui».

Con una madre come Roberta non era impossibile prevedere quanto sta avvenendo.

«Io ho giocato nelle giovanili del Volley Modena ai tempi di Mescoli e Federzoni, quando c'erano Villiam Bellei ed Ermanno Montanini come dirigenti, poi nella Madonnina in B1 con una grandissima persona e campionessa come Cosetta Stanzani, e ancora al Giovolley, al Corlo...».

Ovviamente ruolo alzatrice, con due mani che facevano la differenza e che ... continuano a farla.

«Sì, gioco ancora, a quasi 50 anni, a Sassuolo nell'Ida Volley. Mi hanno coinvolto in un progetto unico, cioè una squadra di sole mamme. Abbiamo iniziato quasi per scherzo, oggi siamo prime in classifica in Seconda Divisione».

Una perfetta famiglia del volley completata dalla enorme passione del marito, Fabrizio.

«Lui ha davvero dedicato tantissima della sua vita alla pallavolo di Corlo, di cui è anche oggi dirigente».

Genitori sempre "sotto rete" di un futuro campione.

«Io avevo il mito di Manù Benelli, sarebbe bellissimo andasse così, ma la strada è lunga e ora Matteo, come dice sempre Antoine al PalaPanini, deve pensare a mantenersi umile, solo così potrà realizzare il suo grande sogno». —



LE CURIOSITÀ

**Il padre dirigente a Corlo**

Fabrizio Lusetti, 49 anni da compiere, è una delle figure storiche del settore pallavolo della AS Corlo.

**La madre gioca ancora**

Roberta Reggiani, modenese, è la madre di Matteo: ha giocato a livello nazionale fino alla B1 con la Giovolley dopo essere cresciuta nelle giovanili del Volley Modena e aver vestito la maglia della Madonnina e del Corlo, dove allena nel settore giovanile. A quasi 50 anni gioca e vince con la Idea Volley Sassuolo, prima in classifica in Seconda Divisione.

**La sua carriera**

Matteo Lusetti da Corlo è passato all'Anderlini, poi alla Casina dei Bimbi progetto condiviso con Carpi, poi il ritorno all'Anderlini e il passaggio all'Azimut Modena Volley.

**I suoi allenatori**

Andrea Tomasini è l'attuale tecnico di Matteo nella serie B dell'Azimut, prima di lui Giuliano Marasca, Luciano Molinari, Alberto Di Mattia Lucia Boni, Fabio Caselli e Mirko Barbieri.



Matteo Lusetti, 16 anni, in azione con la maglia dell'Azimut Leo Shoes domenica. A fianco col padre Fabrizio, anima del Corlo, e la madre Roberta Reggiani, sotto in campo con le mamme dell'Idea Volley Sassuolo